

## II quaresima - A

**I Antifona:** Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

**I lettura: (a cori alterni)**

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,  
dalla tua parentela  
e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò.

Farò di te una grande nazione e ti benedirò,  
renderò grande il tuo nome  
e possa tu essere una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno  
e coloro che ti malediranno maledirò,  
e in te si diranno benedette  
tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì,  
come gli aveva ordinato il Signore. **Gloria...I antifona**

**II Antifona:** L'anima nostra attende il Signore.

**Salmo: (a cori alterni)**

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Gloria...II antifona**

**II lettura: Dalla lettera di Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.

Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli

ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

**Dal vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (riso-  
nanza)

*LETTURE: Gn 12,1-4a; Sal 32; 2 Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9*

Ecco il messaggio dell'evento della trasfigurazione: occorre ascoltare Gesù. Ma ciò va compreso bene: l'ascolto di Gesù è ascolto della parola del Vangelo e non di altre parole, è ascolto di ciò che Gesù ha detto e fatto, è ascolto della sua umanità, quell'umanità che egli ha vissuto con noi, condividendola in tutto, in tutto, senza venire meno all'amore del Padre. È significativo che Luca concluda: "Gesù resto solo", che significa non la sua solitudine ma che i discepoli dopo la rivelazione vedevano soltanto Gesù, vedevano un uomo. Vedevano un uomo come prima, ma con la grazia della rivelazione da quel momento nell'umanità di Gesù potevano vedere Dio. I discepoli sono dunque invitati a un cammino che è ben riassunto in un detto di Gesù riportato da Clemente Alessandrino: "Hai visto tuo fratello, un uomo? Hai visto Dio" (Stromati I,19,94).

Concludo la riflessione con un monito rivolto a me e a voi, amici. Siamo chiamati a esercitarci alla capacità di vedere l'umanità, come i tre discepoli l'hanno vista in Gesù: una "visione" di Dio, almeno per noi, una traccia di Dio. Essere uomini e donne destinatari della trasfigurazione significa anche essere capaci di mutare lo sguardo per vedere l'invisibile nel volto umano, e lì vedere Dio... Al nostro orizzonte c'è la promessa del profeta Malachia: "Si leverà per voi che credete nel suo Nome il sole della giustificazione, nei cui raggi c'è la guarigione" (Ml 3,20). Sole che, illuminando i volti degli umani, così feriti, piagati, sporchi, li guarirà e li farà apparire a noi come i volti dei fratelli di Gesù, dei figli di Dio, di Dio stesso! - Enzo Bianchi 6 Agosto 2016